

Oggi, giovedì 16 giugno; onomastico: Aureliano.

ACCADDE VENT'ANNI FA

«Case, case e case...»: questa è stata la parola d'ordine della manifestazione che ha visto sfilare centinaia e centinaia di baracche per le vie della città. La Roma più povera, quella dimenticata dal Comune e dallo Stato, gli abitanti del Fosso di S. Agnese e del Borghetto nomentano, del borgo Lancellotti e di via Genzano, hanno denunciato per tutta la mattinata la loro drammatica condizione e alla fine sono arrivati fin sotto il Campidoglio. Qui una delegazione ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuta dal sindaco Santini al quale sono stati chiesti precisi ed urgenti impegni. Santini ha promesso di studiare con i presidenti di Gescal e Iacp soluzioni al problema.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 6769
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malfada) 539972
Consulenza Aids 5311507
Aied. adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Rec. luce 575161
Enel 3606881
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio giusti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arc (baby sitter) 316449
Pronto ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbita (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs. informazioni 4775
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesaleme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (tratte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesaleme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (tratte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Teorie della soggettività. I seminari del Cipec si concludono oggi con una tavola rotonda su «Soggettività e dialettica»; coordina Domenico Jervolino; ore 17.30 presso la sala conferenza di «Paese sera», via del Tritone, 61-62 (Galleria Ina).

QUESTOQUELLO

Momenti d'estate. Festa nella campagna di Monte Mario, presso la Coop agricola Cobragor; sabato dalle ore 20 in poi, cena, spettacolo danzante con il complesso «The Ends», attrazione magica di mister Ovidio e con l'astrologo «Ventura». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Avoli, n. 6, telef. 33.53.71.

Per una teoria del vivente. Oggi, ore 18.30, conferenza di Pietro Omodeo, ordinario di Biologia e Zoologia all'Università Tor Vergata, presso l'hotel Columbus, via della Conciliazione n. 33. È organizzata dall'Associazione studiosi scienze antiche (Asa).

MOSTRE

Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.

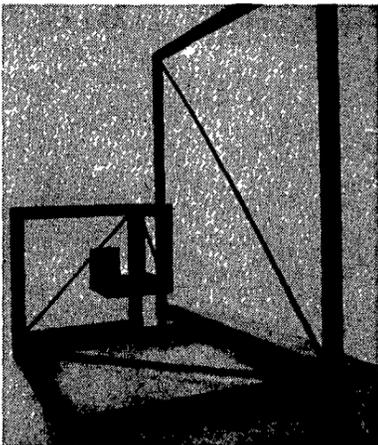
MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 6782862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galatea morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Palatino.

FESTE UNITÀ

Questa sera i mimi di Gulliver

In pieno svolgimento le feste di La Storta, Casal De' Pazzi e Villa Fiorelli (Tuscolano). Casal De' Pazzi. Viale Kant questo pomeriggio alle ore 18.30 dibattito sulla situazione politica con Esterino Montino. Alle 21 musica giovane con Pino Villani and Company e discoteca con il dj Roberto. Ogni giorno, fino a domenica, dalle 18 alle 24, torneo di scacchi: simultanee e tornei lampo open.



Enrico Jacovelli, «il vortice di Fibonacci», 1967

pittori, un po' tari in verità, che riscoprono la natura che portano dentro di sé e dentro la cultura storica. Nel giro settimanale di mostre abbiamo scovato tre di questi pittori le cui opere sono visibili fino al 30 giugno. Sotto il nome di Pinza si nasconde una pittrice di forte temperamento materico e coloristico, visionaria quanto basta per fare di ogni quadro un accadimento cosmico. Calvesi, che ha la presenza, scrive di un naufragio di dolce catastrofe. Per me il cielo-grembo di Pinza è la ribalta dove espone una metafora dietro l'altra con un neoromanticismo informale. Accensioni e incendi; abbuianenti e nero fondo che sembrano rivelare o celare lontani astri sono, attraverso la luce, evidenza di una tensione verso il mondo, di un desiderio di liberazione che non trova sfogo e il suo esatto equivalente pittorico. Ma la tensione dell'energia c'è, e si possono avere sviluppi (Galleria Pinella, via Ripetta 22; ore 17-20).

La natura è tornata ad avere la sua grande parte nella pittura d'oggi: come nostalgia di spazi e di relazioni uomo-spazio qual è consegnata al chilometro di immagini dei musei; oppure come veduta o paesaggio di un luogo pittoresco. E culturalmente tale ritorno della pittura della natura poggia su una grande e indiscriminata rivalutazione dell'Ottocento pittorico italiano che è in corso. Ma ci sono

MOSTRA 2

Jacovelli: razionalità nel moderno

Enrico Jacovelli, razionalità nel moderno Galleria Miralì, Palazzo Chigi, via Chigi, 15 - Viterbo. Fino al 26 giugno. È successo qualcosa che può definirsi evento, qualcosa di unico che senz'altro avrà seguito e consenso. A Viterbo nella galleria Miralì a palazzo Chigi, Enrico Jacovelli è uscito allo scoperto tappezzando i muri bianchi di cose che ha fatto lui; di cose che sommano materiali poveri, legno, colori disperati e paraventi e costruzioni che hanno e che contengono l'aspetto tragico del bambino che è diventato troppo grande per non riscoprire il gusto del feticcio, del costruttivo. La cosa che si vedono alle pareti non appaiono, ma si vedono e si fanno vedere. È il vedere di chi sa vedere non avendo cancellato da se stesso gli occhi e la capacità tattile che il vedere dovrebbe contenere stimolato da visioni o eventi.

MOSTRA 1

La natura dentro e fuori di noi

La natura è tornata ad avere la sua grande parte nella pittura d'oggi: come nostalgia di spazi e di relazioni uomo-spazio qual è consegnata al chilometro di immagini dei musei; oppure come veduta o paesaggio di un luogo pittoresco. E culturalmente tale ritorno della pittura della natura poggia su una grande e indiscriminata rivalutazione dell'Ottocento pittorico italiano che è in corso. Ma ci sono

apparentemente diverso ma pur sempre dignitoso e regale. È poeta perché riscopre la durezza dell'invettiva del «senza titolo» del «vortice di Fibonacci». E poi, francamente, ci si trova bene accanto alle sue cose, ti coinvolgono le sue cose nello straniamento e nell'evento. Un evento sul bianco e per il bianco delle pareti senza stralare né scandaliare. Lo scandalo stava ed è dietro le cose, perché è più profondo di quanto voglia apparire. Un po' come scriveva Beckett trattando di un fare pittura che rifiuta gli accidenti e si muove in profondità, verso l'oggetto, la sostanza, lo scandalo dietro la cosa: «Uno svelamento senza fine, velo dopo velo, piano dopo piano di trasparenze imperfette, svelamento verso ciò che non si può svelare, il nulla la cosa. Seppellimento nell'unico, in un luogo impenetrabilmente prossimo, cella dipinta sulla pietra della cella, arte senza ingiungimenti».

CONFERENZA

Hayter e la stampa oggi

Oggi alle ore 18 si terrà, nella sede della Calcolgrafia, via della Stamperia, 6, la conferenza su «Hayter e la stampa contemporanea», con la partecipazione di Maurizio Calvesi e Guido Strazza. L'iniziativa è a cura del Laboratorio di sperimentazione della calcolgrafia. Stanley William Hayter, una delle figure chiave della ricerca incisoria contemporanea (Londra 1901 - Parigi 1988), è scomparso nel mese di maggio, all'età di 87 anni. Il suo contributo alla sperimentazione è stato molto vivace fin dai primi anni Venti, a Parigi, dove fondò il celebre Atelier 17 che trasferì allo scoppio della guerra a New York, per poi riaprirlo nella capitale francese nel 1950. La conferenza sarà accompagnata dal film di Julian Hayter «L'altra faccia dello specchio».



NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Campo Marzio. Ore 20 assemblea su Pci: quale politica? con Adalberto Minucci.
Zona Tuscolana. Ore 18 ultimo di zona sulla situazione politica con Goffredo Bettini.
Sezione Italia. Ore 18 assemblea sulla situazione politica con Luciano Pettinari.
Sezione Borgo Prati. Ore 20 assemblea sulla festa de l'Unità cittadina con Michele Meta.
Sezione S. Paolo. Ore 18 assemblea sulla riforma del partito con Carlo Leoni.
Sezione Regionale. Ore 17 presso la sezione Ostiense assemblea sulla situazione politica con Sandro del Fattore.
Sezione Lavoro. Ore 17 in federazione riunione segreteria sezioni e cellule aziendali allargate ai direttivi su: insediamento coordinamento cittadino delle lavoratrici e lavoratori, con Antonio Rosati.
Sezione Servizi Sociali. Ore 17.30 in federazione incontro cooperative servizi sociali, con Augusto Battaglia.
Sezione Acotral Appio Tuscolano. Ore 17 presso la zona Tuscolana riunione sulla riforma del Partito e festa de l'Unità cittadina.
Avviso Sezione Sanità. Domani ore 18 in federazione attivo degli infermieri comunisti. Debbono partecipare i segretari delle sezioni e cellule sanità, con Ileano Francescone.
Sezione Sport. Ore 17 in federazione riunione su: iniziative sport alla F.U. di Villa Gordiani con Claudio Siena e Michele Civita.
Tesseramento. La sezione Usm/17 ha superato il 100% nel tesseramento '88 con 80 iscritti, di cui 35 reclusi.
Sezione Torbellanona. Ore 17 riunione al comparto R7 sul problema degli allacci, con Piero Rossetti.
Sezione Usm/17. Ore 17 assemblea degli iscritti su: «Situazione del partito e programma dell'attività di sezione» con Walter Tocci.



COMITATO REGIONALE

Comitato regionale Lazio. Oggi alle ore 18, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Latina, conferenza stampa sul polo energetico; partecipano Domenico Di Resta, segretario della federazione Pci di Latina; Franco Cervi, della segreteria regionale Pci; e il sen. Renato Gianotti, responsabile nazionale per i problemi dell'energia.
Comitato regionale e commissione regionale di controllo. La riunione del Cr e della Crc prevista per il 20 giugno alle ore 16 presso la sala stampa della Direzione è stata rinviata a data da destinarsi. Domani 17/6, presso la sala Teatro della Regia Lazio (via R. Raimondi Garibaldi, 7) con inizio alle ore 9.30, si svolgerà un convegno promosso dal Comitato regionale Pci del Lazio, dal Gruppo consiliare regionale e dalla Fgci su: «Mercato del lavoro e formazione professionale: due realtà da collegare per favorire l'occupazione giovanile». I lavori saranno aperti da un'introduzione di Franco Cervi; la relazione sarà svolta da Roberto Crescenzi. Partecipano Paolo Ciofi, Angiolo Marroni, Pasqualina Napolitano, Rinaldo Sceda. Concluderà Michele Magno, del Cc della Commissione lavoro nazionale.
Sezione problemi interregionali. È convocato per oggi alle ore 18 il gruppo cooperazione (Crucianelli, Micucci). È convocata per oggi alle ore 11.30 presso il Cr una riunione sui Mondiali di Calcio del 1990 (Picchetti).
Federazione Castellana Grotte. Ore 18, assemblea (Magni); S. Cesareo ore 19 c/o ristorante Torracchio, assemblea pubblica su: «Fianzi industriali (Magni, Marconi, Corradi), Pomezia ore 18, assemblea (Bartolotti); Genzano ore 17, assemblea di federazione su: Le proposte dei comunisti per il rilancio dei consuntori (F. Cipriani, E. Francavilla); Genzano ore 20 attivo (Di Cola); Gavignano ore 19 Cd (Carozzo).
Federazione Civitavecchia. Civ. c/o sez. Togliatti ore 17.30, Cd cella edili (Polizzano, Saffa, Francavilla); Bracciano ore 20.30, attivo festa de l'Unità (Landi, Avincola); Cerveteri ore 20.30, Cd (Rosi, Micucci).
Federazione Frosinone. Cassino ore 19.30 assemblea su analisi voto (De Angelis).
Federazione Latina. Sperlonga ore 20.30, Cd (Di Resta); Aprilia ore 20 Cd + Gruppo consiliare; Lenola ore 20, Cd.
Federazione Tivoli. Castelmadama ore 21, assemblea (Freda); Guidonia ore 19 c/o Aula consiliare iniziativa con artigiani (Cavallo, Crescenzi, Romani); Bagni di Tivoli ore 18, assemblea pubblica sui problemi del territorio (Tegolini); Subiaco ore 17.30, Cd festa de l'Unità (Proietti); Tor Lupara ore 20.30, assemblea con artigiani; in Federazione ore 16.30, congresso cellula Fivelli.
Federazione Viterbo. Farnese ore 18, riunione sui piani paesistici (Capo); Viterbo c/o Sala amministrazione provinciale ore 17.30, prosegue Cf + Cc (Capaldi, Quattrucci); Orano ore 21, assemblea giovani (Piacenti, Paolotti); Viterbo ore 17.30 assemblea sez. Biferali (Zucchetti); Ronciglione ore 17 incontro con l'eletto provinciale (Bruzichesi, Vignola); Acquapendente ore 21 assemblea su analisi voto (Parroncin).

Coincidenze notturne con Elliott Murphy

Un anno di blues, ma anche di altri suoni ed emozioni, dal jazz al rock'n'roll, si sta chiudendo al Big Mama. Il piccolo club di Trastevere ha ospitato lunedì e martedì le «night connections» di Elliott Murphy: «Oh won't you be my night connection», non vorresti essere tu la mia «coincidenza notturna?» chiede Murphy in Drive at night, ed un pubblico di entusiasti affezionato ha ben volentieri accettato l'invito ad una bella corsa notturna attraverso la musica e le atmosfere del musicista newyorkese (il quale è anche stato ospite televisivo di Doc). Capelli biondi e lunghi come sempre, Murphy si è presentato praticamente senza la band; senza il batterista Tony Machine, suo compagno di molte avventure ed oggi nelle file dei Banshees of Blue di Buster Poindexter, e senza nemmeno il tastierista Richard Sohl. Al suo fianco c'era solo il bassista Ernie Brooks, col quale Murphy ha costruito ormai una meravigliosa intesa, ed il suono scarno ma avvolgente della chitarra e del basso è stato più che sufficiente ad elettrizzare il pubblico. Anche perché Murphy, da musicista sincero e spontaneo qual è, per di più sulla scena da oltre dieci anni, sa bene come comunicare senza forzature, senza trucchi, con la sola forza delle sue canzoni e della sua bellissima voce. Voce fra le cui pieghe, ogni tanto, fa capolino Lou Reed, di cui Murphy è anche buon amico; e in comune con Reed ha quel tono suadente

ALBA SOLARO



Elliott Murphy in concerto al Big Mama

ed amaro, ed i testi narrativi che fotografano scorci di esistenze metropolitane. Figlio degli anni sessanta, spettatore degli anni d'oro del Village, Murphy ha naturalmente fra le sue matrici più calcate anche quella dylaniana, e con una formazione ridotta come quella dell'altra sera era ovvio che questa matrice di folk-rock fosse molto evidente, sin dalle prime battute della splendida Dusty Roses. Fra una canzone e l'altra Murphy ha anche ricordato di quando nel '71 aveva vissuto per un certo periodo a Roma, dalle parti di Campo de' Fiori; cercava di sfondare nel cinema, ma riuscì solo ad ottenere una partecina in Roma di Fellini, e per vivere cantava nei ristoranti e faceva il dj: «Ma tutti volevano sentire James Brown, mentre io volevo mettere i Rolling Stones!». La passione per il rock l'ha raccontata in una splendida canzone, Rock Ballad, in scaletta l'altra sera; peccato che questa passione non sia mai stata ricompensata dal giusto successo commerciale: Le stonche di cui canta in fondo le si possono ritrovare nella più classica tradizione rock americana, celebrazioni di notti insonni, corse in macchina lunghe una notte intera, strane ragazze, piccole sconfitte, forti emozioni ed amanti che si rinvengono in un bar dopo tanto tempo ma non possono riacciare le proprie vite: «Lui le pagò da bere e le disse "il devo qualcosa", lei rispose "non mi devi niente, solo un bacio d'addio"».

Roma antica e Marc'Aurelio sul piazzale che non c'è più

Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini, ovvero l'Antico nella città alla vigilia del Rinascimento. Una mostra fino al 19 luglio

DARIO MICACCHI

Mostra splendida quanto difficile. Terra di vaccai disse Vespasiano da Bastico la Roma di Eugenio IV. Ma era proprio così? Attraverso 85 numeri di catalogo tra codici, disegni, monete, medaglie, sculture viene ricostruita minuziosamente la coscienza storica ed estetica dell'Antico a Roma tra il ritorno di Martino V da Avignone e Sisto IV

passando per Paolo II è una strada che ora si stringe fino a farsi impervio sentiero ora slarga; ora si inabissa ora emerge. Si passa dai calcinai che sbriacciavano le statue e i marmi dell'antica Roma per farne calcina alla nascita dell'archeologia e del culto di Roma e agli studi dell'antico di Pisanello, Filarete e Gozzoli. Il catalogo scientifico, stampato da De Luca e Arnoldo Mondadori, è una straordinaria bussola per ritrovare e percorrere questa strada; e una volta tanto un catalogo è quasi più importante di una mostra di oggetti pure rari e preziosi. Certo, è impresa da

far tremare le vene e i polsi risalire dalle più comuni monete alle fantastiche medaglie del Pisanello e del Filarete dove Roma è già mito e quel che avanti era demoiaco, materia da calcina, diventa figura e mito per la famiglia Colonna. Hanno ricostruito, matrone per matrone, tale recupero dell'Antico, con tutte le conseguenze enormi per la cultura a Roma, in Italia e in Europa; gli specialisti dell'Università di Roma e della biblioteca Herziana che vanno ricordati tutti. Maurizio Calvesi, Silvia Danesi Squarzina, Silvia Maddaloni, Luisa Scalabrini, Enrico Parlato, Anna Cavallaro, Man-

na Righetti Tosti-Croce, Claudia Cien Via, Stefania Pasti, Maria Grazia Tolomeo Speranza, Arnold Nesselrath, Rossella Maggi, Luisa Cardilli, Alolisi e Enrico Guidoni cui si deve una utilissima pianta della città di Roma nel Quattrocento allegata al monumentale catalogo. Quando si guardano i frammenti bronzee della statua imperiale romana di epoca post-costantiniana c'è davvero da farsi prendere dallo sgomento come la famosa figurina disperata disegnata da Filippi ai piedi delle sparse membra di Costantino; tanto era annichita la memoria di



Disegno del sarcofago romano con storie di Bacco

la nudità cristiana rifatta su pagani. Ed è commovente vedere quel monumento equestre di Marc'Aurelio che ritorna continuamente come emblema, magari puntellato sui piedi, fino alla sistemazione michelangiolesca. Si esce sul piazzale e Marc'Aurelio non c'è più; è in restaturo. Al Filarete ispirò due stupendi bronzzetti di Ettore e di Commodo. Noi quasi non ci siamo accorti che il Marc'Aurelio non c'è più e che quel vuoto sul Campidoglio non è altrimenti colimabile se non distruggendo in noi una parte della coscienza italiana ed europea.